

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del
CLUB ALPINO ITALIANO (CAI) per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 79/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 22 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

vista la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio 2013, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della relativa documentazione è risultato che:

1. l'esercizio si è chiuso con un utile di 4.550 euro, in flessione rispetto all'utile del 2012 (13.386 euro), dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di 37.199 euro, in diminuzione del 13,66 per cento rispetto all'anno precedente;

2. i ricavi sono aumentati del 9,59 per cento, sia per l'aumento dei contributi statali (+25,86 per cento) che delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (+32,66 per cento), mentre sono diminuite le entrate derivanti da quote associative (-1,36 per cento);

3. i costi della produzione sono aumentati del 9,68 per cento a seguito dell'aumento dei costi per servizi (+9,21 per cento) tra i quali si conferma la prevalente incidenza delle spese assicurative;

4. il costo per il personale è aumentato del 6,50 per cento rispetto al 2012, confermando la tendenza all'aumento già rilevata nell'esercizio precedente;

5. le spese per prestazioni istituzionali sono aumentate del 12,11 per cento rispetto al 2012;

6. il patrimonio netto è diminuito di 32.667 euro, passando da euro 5.542.384 a euro 5.509.717, pari allo 0,59 per cento in meno rispetto all'anno precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'anno 2013 – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI) PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e profili ordinamentali. – 2. Gli organi. – 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati economici e finanziari. - 5.1 Il bilancio di esercizio. - 5.2 Il conto economico. - 5.2.1 *Le risorse: provenienza e destinazione.* - 5.3 Lo stato patrimoniale. – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio finanziario 2013, con aggiornamenti in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2012 con determinazione n. 116/2013, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 100.

1 – QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), sorto come libera associazione, e riconosciuto come persona giuridica con D.M. 17 settembre 1931, è stato oggetto di riordino con legge 26 gennaio 1963, n. 91, che ha attribuito all'Ente personalità giuridica di diritto pubblico, e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero per il Turismo, ora Ministero per i beni culturali, ambientali e del turismo.

La sede legale è a Milano, ove si trovano gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale, mentre la sede sociale è a Torino, ove è allestito anche il Museo della montagna.

Gli scopi istitutivi, secondo l'art. 2 della citata legge, come modificata dalle leggi 24 dicembre 1985 n. 776 e 2 gennaio 1989 n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, all'organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all'addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Il CAI è inserito nella Tabella V della legge 20 marzo 1975 n. 70, fra gli Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero e rientra fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, e al D.M. 20.2.1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

Non rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche rientranti nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall'ISTAT a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004 n. 311.

E' un Ente associativo a struttura complessa, costituita da un Ente centrale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all'Assemblea dell'Ente mediante propri delegati, e concorrono quindi all'elezione degli Organi centrali.

Attualmente l'Ente conta 497 (498 nel 2012) sezioni e 286 sottosezioni (310 nel 2012), riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo Statuto prevede anche sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)¹.

Il C.N.S.A.S., composto da oltre 7.000 volontari, coordinati da medici ed istruttori tecnici nazionali operanti in varie tipologie di intervento di soccorso (Scuola alpina, Scuola speleologica, Forre, Unità cinofile), e articolato in strutture territoriali, ha acquisito lo status di sezione nazionale a seguito di modifica statutaria del 19.12.2010.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole Centrali e Nazionali di Alpinismo, Sci alpinismo, Speleologia, Sci di fondo escursionistico, Alpinismo giovanile, Escursionismo, Servizio valanghe Italiano.

L'Ente è anche è membro di organismi internazionali quali l'Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA) ed è tra i soci fondatori del Club Arc Alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente nonché la struttura e l'attività degli organi sono disciplinati dallo statuto.

L'attività istituzionale è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo e più volte aggiornato², quello per gli Organi Tecnici Centrali Operativi (OTCO) e Organi Tecnici Territoriali Operativi (OTTO), quello disciplinare³ e quello generale dei rifugi. Il regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo Statuto sezionale.

Il numero dei soci, il cui andamento è riportato nei prospetti che seguono, dopo un periodo di costante incremento è in lieve diminuzione dal 2011. Infatti, nel 2013 i soci erano 311.641, con una diminuzione, rispetto al 2012, di 4.273 unità, dell'1,35%.

Le riduzioni degli iscritti si sono verificate principalmente nel raggruppamento Lombardo (-1.816 unità pari a -2,03%), che è quello con il più alto numero di soci (87.533), e in quello Veneto-friulano-giuliano (-1.461 unità pari a -2,06%).

¹ Unitamente alla sezione di Lima, avente sede a Domodossola, le sezioni elencate sono escluse dal dato nazionale aggregato.

² La più recente modifica è stata adottata in sede assembleare il 17 maggio 2013 e riguarda l'art. 25 del Regolamento ("*Attribuzioni dei consiglieri - Elezione locale dei consiglieri*")

³ Adottato dal Comitato centrale di indirizzo e controllo con atto n. 31 del 16 giugno 2007

Prospetto 1.a – Serie storica dal 2009 al 2013 del numero di soci distinta per raggruppamento territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2009	2010	2011	2012	2013	Var. ass. 2013/12
Ligure-Piemontese Valdostano	64.925	65.278	64.518	64.137	63.744	-393
Lombardo	90.374	91.034	91.114	89.349	87.533	-1.816
Trentino Alto-Adige	31.810	32.942	33.222	33.163	32.889	-274
Veneto-Friulano-Giuliano	71.449	72.544	72.253	70.931	69.470	-1.461
Tosco-Emiliano-Romagnolo	27.849	28.051	28.414	28.279	27.986	-293
Centro-Meridionale-Insulare	27.018	27.829	28.188	27.938	27.938	0
Totale per raggruppamento regionale	313.425	317.678	317.709	313.797	309.560	-4.237
Soci extra-regioni		1.735	1.758	2.117	2.081	-36
Totale Soci	315.032	319.413	319.467	315.914	311.641	-4.273

(*) Esclusi soci extra Raggruppamenti (cioè soci di sezioni nazionali) e benemeriti

Prospetto 1.b - Variazioni percentuali per raggruppamento territoriale del numero dei soci

RAGGRUPPAMENTI AREE(*)	Var % 2010/09	Var % 2011/10	Var % 2012/11	Var % 2013/12
Ligure-Piemontese Valdostano	0,54	-1,16	-0,59	-0,61
Lombardo	0,73	0,09	-1,94	-2,03
Trentino Alto-Adige	3,56	0,85	-0,18	-0,83
Veneto-Friulano-Giuliano	1,53	-0,40	-1,83	-2,06
Tosco-Emiliano-Romagnolo	0,73	1,29	-0,48	-1,04
Centro-Meridionale-Insulare	3,00	1,29	-0,89	0,00
Totale per raggruppamento regionale	1,36	0,01	-1,23	-1,35
Soci extra-regioni	-	1,33	20,42	-1,70
Totale Soci	1,39	0,02	-1,11	-1,35

2 – GLI ORGANI

Sono organi del CAI, secondo lo statuto, *l'Assemblea dei Delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei probiviri, il Collegio nazionale dei revisori dei conti.*

L'Assemblea, composta attualmente di 1.120 delegati in rappresentanza delle strutture centrali e territoriali nonché dei soci, è l'organo sovrano dell'Ente; ad essa è demandata l'adozione e modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo, composto da diciannove consiglieri, e rinnovato per un terzo ogni anno, esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, controlla la rispondenza delle risorse rispetto agli obiettivi, redige le proposte di modifica dello Statuto e approva il bilancio d'esercizio.

Il Presidente Generale, eletto per tre anni e rieleggibile una sola volta, ha la rappresentanza legale dell'ente e presiede il Comitato Direttivo Centrale.

Il Comitato direttivo centrale, composto da cinque membri (il Presidente, un componente eletto dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, tre vice presidenti generali, di cui uno vicario), e rinnovato parzialmente ogni anno, dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri giudica in secondo grado sulle pronunce del Collegio regionale in materia disciplinare ed è composto da cinque componenti.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile, ed è composto da un presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente.

Tutte le cariche sociali durano tre anni e sono rinnovabili per una volta, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione.

L'attuale Presidente Generale è stato eletto dall'Assemblea in data 26 maggio 2013.

Lo statuto prevede anche la costituzione di Organi Tecnici Centrali (OTC) che, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, si occupano di specifici settori, con obiettivi particolari e con continuità, per il raggiungimento dei fini istituzionali⁴.

⁴ Si riporta l'elenco dei 13 Organi Tecnici Centrali: Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, Commissione Centrale Alpinismo giovanile, Commissione Centrale per la Speleologia, Commissione Cinematografica e Cineteca del CAI, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo Commissione Centrale Biblioteca Nazionale, Commissione Centrale per l'Escursionismo,

3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

L'attività amministrativa dell'Ente è disciplinata da un regolamento organico e da un regolamento di contabilità⁵.

Al vertice della struttura amministrativa è preposto un Direttore generale, scelto previo annuncio ad evidenza pubblica, con cui viene stipulato un contratto di diritto privato. Il contratto con l'attuale direttore generale, scaduto il 1° dicembre 2013, è stato rinnovato per cinque anni, per cui verrà a scadenza il 30.11.2018.

L'Ente è articolato in uffici di diretta collaborazione degli Organi centrali e del Direttore (Segreteria di Presidenza, Ufficio Legale e Segreteria Generale) ed in uffici con funzioni amministrative, divisi in due aree: Amministrativa (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) ed Economato-Patrimonio (Ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

Le risorse umane

La dotazione organica del personale, ridotta a 23 unità con delibera n. 2 del 19 febbraio 2010 ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. c), della legge n. 133/2008, che prevede la riduzione del 10% della spesa per il personale, è stata rideterminata in 22 unità in applicazione dell'art.1, comma 3, del d.l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 148/2011, e successivamente in 20 unità a seguito del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012.

Il prospetto che segue evidenzia le variazioni della dotazione organica e della consistenza effettiva del personale, distinte per qualifica, verificatesi nel 2013 rispetto all'esercizio precedente.

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, Commissione Centrale Medica, Commissione Centrale per le Pubblicazioni, Servizio Valanghe Italiano, Commissione Legale Centrale. Tra le strutture operative vi sono il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e il Centro Studi Materiali e Tecniche.

⁵ Art. 23 dello Statuto